



Le politiche

Un nuovo bando regionale per spingere gli investimenti di startup e spinoff

La giunta dà il via libera a fondi per 20 milioni: il testo sarà pronto in aprile per contributi da 250-400mila euro

Il Piemonte punta sulle aziende più innovative e mette a bando 20 milioni di euro per finanziare startup, spinoff industriali, microimprese e pmi che lavorano a progetti originali con concrete applicazioni sul mercato. Un'operazione possibile grazie a fondi del Fesr, il fondo europeo di sviluppo regionale. Regione vuole, insomma, premiare e sostenere chi investe in ricerca, sviluppo di nuovi prodotti, processi e coloro in grado di creare segmenti alternativi di mercato.

Il bando è previsto per la prima settimana di aprile. I fondi regionali dovranno essere utilizzati in spese per l'acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, eventuali consulenze (per un massimo del 30%). Ogni realtà potrà beneficiare di almeno 250mila euro se micro e piccola impresa, e di 400mila euro se media impresa. «Sostenere aziende - commenta l'assessore alle Attività produttive della Regione, Andrea Tronzano - che hanno investito in ricerca e sviluppo è quanto mai utile per creare modelli da seguire. In un mondo in continua evoluzione, guardare al futuro in modo costruttivo permette, in un mercato competitivo, di avere una marcia in più, essere performanti e in grado di far eccelleva il Piemonte». Il territorio piemontese è ricco di startup e spinoff. Torino ha non a caso l'incubatore del Politecnico (i3P), diversi acceleratori: da quello Techstars per smart cities promosso da Compagnia di Sanpaolo, Fondazione Crt e Intesa Innovation Center, fino a Quickload, il pro-

gramma italiano dedicato alle startup europee del gaming, che nasce dallo sforzo congiunto di Microsoft, 34BigThings e Ogr Torino. Ci sono due acceleratori dedicati all'innovazione sociale, ma pure Metaverse 4 Finance Accelerator, lanciato di recente dal Gruppo Sella, un programma dedicato alle startup che sviluppino soluzioni e tecnologie nell'ambito del metaverso applicato alla finanza. Questo solo per citare alcuni nomi tra i tanti. E qui ci sono le grandi imprese che finanziano e fanno crescere realtà innovative. Un caso su tanti è quello di Enerbrain specializzata in efficienza energetica ed entrata nell'universo della multiutility Iren. Non è poi la prima volta che la Regione finanzia le imprese innovative. Negli anni della pandemia aveva messo a bando oltre 14 milioni di euro a fondo perduto: ben 43 le startup che allora furono finanziate. I 20 milioni che presto saranno contendibili sono una cifra di tutto rispetto, almeno se si considera che alcuni acceleratori assegnavano meno risorse: in un quadriennio (tra il 2019 e il 2023) il progetto Techstars a Torino aveva, per esempio, 12 milioni di euro da distribuire alle aziende. L'acceleratore di Banca Sella (Metaverse 4 Finance Accelerator) dà 100mila euro a testa alle 5 migliori startup, quelle con le idee più innovative nel campo del Metaverso. I fondi Fesr se assegnati alle aziende giuste potranno essere utili. Già si sa che 10 milioni potranno andare alle startup appena nate (quelle iscritte nell'apposita sezione speciale del

registro delle imprese da non più di 30 mesi), le cosiddette 'Early stage'. Altri 10 milioni di euro andranno invece per sostenere il consolidamento patrimoniale e la crescita di startup e aziende già avviate. «Non c'è sviluppo - conclude l'assessore alla Ricerca Matteo Marnati - senza l'applicazione di nuove idee e nuove tecnologie che sono in grado di generare migliori prodotti e servizi. L'innovazione migliora la crescita della produttività apportando ampi benefici a consumatori e imprese, con un'attenzione particolare alle piccole e medie imprese, che sono la spina dorsale dell'economia del Piemonte». - **s.aoi**

